"E subito uscì sangue e acqua" Gv 19,34

n°11/2022 ***Novembre***

Adorazione eucaristica

Domenica XXXIV del Tempo Ordinario/c

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

solennità

RICORDARE in San Luca

Introduzione

L'adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è "l'Incontro adorabile" con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre "in spirito e verità". L'adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell'adorazione, infatti "adorare" vuol dire "portare alla bocca". L'adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il "Verbo si è fatto carne". Per l'Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia della Domenica TRENTAQUATTRESIMA del TEMPO ORDINARIO – Solennità di NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE dell'UNIVERSO **(20.11.2022/Terza del Mese)** ci soffermiamo sul termine **RICORDARE.** Ripercorriamo i passi del Vangelo di LUCA dove è presente il termine **RICORDARE**.

(Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono ***scegliere i passi che si vogliono*** *e i commenti possono essere "predicati" e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.)*

Metodo per la preghiera comunitaria
Parola (in piedi)
Commento e silenzio (seduti)
Responsorio e canto (in piedi)

Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento

Inni e canti sciogliamo fedeli,
al Divino Eucaristico Re;
Egli ascoso nei mistici veli,
cibo all'alma fedele si diè.

Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
o Signor dei potenti, Ti adora:
per i miseri implora perdono
per i deboli implora pietà. (bis)

Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggiante di luce,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor.

O Signor che dall'Ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.

Il Vangelo della DOMENICA TRENQUATRESIMA del Tempo Ordinario *anno C*

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 23,35-43

Il popolo stava *a vedere*, i capi invece lo *schernivano* dicendo: «**Ha salvato** gli altri, **salvi** se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli *dell'aceto*, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, **salva** te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? **Salva** te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, **ricordati di me** quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai **con me** nel paradiso».

1. Ricordandosi della sua misericordia

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 1,54-55

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Ricordare, nuovamente nel cuore con intensità ed emozione. Ricordare è vivere una relazione sentita e rinnovata. Sei Tu che ricordi, sei tu che non ti dimentichi, sei tu che hai presente la tua misericordia per la quale mantieni la tua promessa fatta ad Abramo e a Israele e vieni di persona. Ti fai uomo nella Vergine Maria dentro il popolo d'Israele per il bene dell'umanità.
Ti fai uno di noi perché seguendo Te diventiamo come Te, figli di Dio Padre. Tu lo sei per natura, noi per grazia.
La nostra memoria diventa motivo di gioia ricordando ciò che hai fatto per la nostra salvezza.
Come Maria vogliamo cantare la tua fedeltà e la tua misericordia, il tuo amore e la tua predilezione.

S I L E N Z I O

Responsorio

Celebrate il Signore perché è buono
Eterna è la sua misericordia
Dica Israele che egli è buono
Eterna è la sua misericordia
Di generazione in generazione la sua misericordia
Per quelli che lo temono
Ha soccorso Israele suo servo
Si è ricordato della sua misericordia

Canto
Misericordias Domini in aeternum cantabo
Misericordias Domini in aeternum cantabo

2. Si è ricordato della sua santa alleanza

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 1,72-74

"Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e **si è ricordato** della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo
cospetto, per tutti i nostri giorni".

Zaccaria, dopo la nascita di Giovanni dalla sua Elisabetta, canta la tua fedeltà.
L'attesa si sta per compiersi. Tu ne sarai il compimento.
La creazione, la scelta di Abramo, la costituzione del popolo d'Israele, hanno il loro senso nella tua Incarnazione, un evento unico che rivela che noi siamo stati creati per Te e solo Tu puoi riempire per sempre le nostre storie.

S I L E N Z I O

Responsorio
Si è ricordato
Della sua santa alleanza
Si è ricordato
Del giuramento fatto ad Abramo
Si è ricordato
Della sua misericordia

Si è ricordato
Colui che dice: “Fate questo in memoria di me”

<u>Canto</u>
Signore sei venuto fratello in mezzo a noi.
Signore, hai portato amore e libertà.
Signore, sei vissuto nella povertà:
noi ti ringraziamo Gesù.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

3. Figlio, ricordati

<u>Ascoltiamo il Vangelo di Luca 16,25-26</u>

Ma Abramo rispose: Figlio, **<u>ricordati</u>** che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi.

Abramo è come se dicesse: Figlio, ricordati che ti sei dimenticato.
Tu ci doni il tempo per ricordarci di Te e degli altri che hanno bisogno come ogni uomo di attenzione, di cibo e bevanda, di accoglienza e di riconoscenza.
Il rimandare la conversione è l’illusione più triste della vita perché con la morte si entra in ciò che è definitivo. Ciò che è stato è stato. La parabola è un invito a non sprecare il tempo, ad aprirci al bisogno altrui che è poi il proprio bisogno perché tutti siamo affamati, tutti assestati, tutti bisognosi. Anche l’altro ha fame, anche

l'altro ha sete. Il bisogno, che è vicino e tocca tutti, è il luogo della salvezza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Figlio, ricordati:
di santificare le feste
Figlio ricordati:
di amare il prossimo tuo come te stesso
Figlio ricordati
di fare agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te

Canto

Noi annunciamo la parola eterna: * Dio è amore.
Questa è la voce che ha varcato i tempi: * Dio è carità.
Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.
Dio è luce e in lui non c'è la notte: * Dio è amore.
Noi camminiamo lungo il suo sentiero: * Dio è carità.

4. Ricordatevi della moglie di Lot

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 17,32-35

"**Ricordatevi della moglie di Lot.** Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà. Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato; due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata".

La moglie di Lot si è voltata indietro ed è diventata una statua di sale, si è pietrificata. Non bisogna guardare indietro, ci si paralizza. Bisogna guardare avanti, bisogna ascoltare il tuo Vangelo che è il compimento e la Speranza della vita. La data della morte non si calcola, occorre essere pronti. Prima muore l'uno e poi l'altro. Ma chi prima, chi dopo? Occorre essere pronti.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ricordatevi della moglie di Lot
Perché si è voltata verso Sodoma e Gomorra è diventata una statua di sale
Ricordati uomo che sei polvere e polvere tornerai
Nessuno può dare a Dio il suo prezzo
Ricordati di santificare le feste
Non dimentichiamo ciò che Dio ha fatto per la nostra salvezza

Canto

Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male;
ti invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

5. Pietro si ricordò

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 22,61-62

Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro **si ricordò** delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

Le tue parole sono motivo di chiarezza e di conversione, di pentimento e di lacrime, di rinnovamento e di riconoscenza. La creazione ricorda le tue parole. Il gallo che canta prima che sorga il sole sono motivo per ricordare e vedere la nostra esistenza in Te.
Tu ci hai amato dentro il nostro peccato e ci hai liberato dal peccato. Il bello della vita è accettare il tuo amore gratuito, fonte di liberazione e di vita nuova. Piangere i propri peccati fa bene.

S I L E N Z I O

Responsorio

Pietro si ricordò
delle parole del Signore
Pietro si ricordò:
"Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte
Pietro si ricordò.
E uscito, pianse amaramente

Canto

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.
Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,

Figlio e Fratello noi speriamo in Te.

6. Gesù, ricordati di me

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 23,39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, **ricordati di me** quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Il ladrone pentito e attratto dal tuo amore ti dice di ricordarsi di lui e Tu gli rispondi che sarà per sempre con Te in paradiso.
Per i suoi peccati di morte e di latrocinio, aveva ucciso per rubare, meritava l'inferno, ma per il tuo amore e il suo pentimento riceve il Paradiso, l'essere per sempre con Te.
La sua fede in Te lo ha salvato, lo ha liberato dal male e ha ricevuto la tua stessa vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno
Egli si è ricordato della sua santa alleanza
Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno
In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso
Ricordati di me

Fate questo in memoria di me
Resta con noi, Signore
Fate questo in memoria di me

Canto
Cristo ci salva nel segno del suo corpo e del suo sangue.
Cristo ci salva: è il seme della gioia e della gloria.
Divina Trinità, sorgente vera di unità:
a te sia gloria, ora e sempre.

7. Ricordatevi. Si ricordarono.

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 24,5-8

Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. **Ricordatevi** come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse **si ricordarono** delle sue parole.

Ricordare le tue parole per riconoscere la tua risurrezione e annunciarla come criterio che rinnova la vita dell'umanità.
Ricordarsi di santificare le feste è ricordare le tue parole che danno la festa della vita che è la tua e la nostra risurrezione.

S I L E N Z I O

Responsorio
Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò

Ed esse si ricordarono delle sue parole
Ricordatevi che vi diceva che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori
Ed esse si ricordarono delle sue parole
Ricordatevi che diceva che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno
Ed esse si ricordarono delle sue parole.
Perché si ricordarono delle sue parole
Annunziarono il Vangelo.

Canto
Cristo ha vinto la morte: alleluia.
Cristo è risorto a gloria: alleluia.

Dal sepolcro dischiuso * rinasce la vita;
Cristo ha vinto la morte * e regna nel cielo.
Nel mattino nascente * ricercano il corpo;
dice l'angelo ad essi: * "il Cristo è risorto".

Tantum ergo Sacramentum Veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui	**Q**uesto grande Sacramento veneriamo supplici, è il supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.
Genitori Genitoque laus et jubilatio salus, honor virtus quoque sit et benedictio procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.	**A**ll'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen.

Preghiamo.
Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento
dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nei secoli dei secoli.
Amen.

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il suo santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo sacratissimo Cuore
Benedetto il suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

<u>Canto</u>

O salutaris Hostia	*O salutare Vittima*
quae caeli pandis ostium	*del ciel le porte schiudici*
bella premunt hostilia	*le guerre ostili premono*
da robur, fer auxilium	*dà forza al nostro spirito.*

Uni trinoque Domino	*Noi t'invochiamo Altissimo*
sit sempiterna gloria	*che regni Trino ed Unico*
qui vitam sine termino	*accogli i figli esuli*
nobis donet in patria.	*con te per sempre in Patria.*
Amen.	*Amen.*

Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo vangelo, o buon Pastore,
sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi,
non ci lasciare; sei vero amico solo tu.

don MauRo
novembre 2022